

Territorio s.p.a.

Via Di Giura Centro Direzionale
85100 Potenza

Tel 0971-441404
Fax 0971-51852

www.territoriospa.it

SpazioAperto

| contributi | opinioni | note statistiche |

Numero 3 — Spazio Aperto

aprile 2011

Speciale Basilicata: 1861-2011.

di Leonardo Cuoco e Cristina Pietrantuono

Premessa

In occasione dei 150 anni dell'Unità di Italia, Spazio Aperto si è proposto di offrire un contributo di conoscenza sulla Basilicata, ripercorrendo, alla luce di alcuni dati in possesso presso gli Archivi di Territorio S.p.A., il cammino intrapreso dalla Regione dall'anno di unificazione dell'Italia fino agli anni più recenti. Gran parte dei dati utilizzati ha quali fonti principali l'Istat e la Svimez nonché la documentazione raccolta nei molti anni delle attività di ricerca della Società e dei suoi ricercatori.

I temi scelti riguardano, per il periodo 1861-2011:

- l'evoluzione della popolazione lucana;
- il movimento migratorio;
- l'analfabetismo;
- le modificazioni della geografia insediativa per zona altimetrica e per classi di ampiezza dei comuni.

In relazione al ruolo rilevante dei fenomeni demografici, è sembrato utile aggiungere alla lettura delle dinamiche di lungo periodo del passato elementi di previsione per il futuro, utilizzando le previsioni Istat al 2050.

Sommario

Note statistiche

Speciale Basilicata: **pg. 1**
1861-2011



Territorio spa
ricerca progettazione programmazione

Le dinamiche demografiche di lungo periodo

I dati della popolazione lucana sono stati ordinati nella Tabella 1a per gli anni dei Censimenti a partire dal 1861¹.

La lettura dei dati di lungo periodo viene effettuata avendo come riferimenti le dinamiche registrate nel Mezzogiorno ed in Italia.

Tab 1a. Popolazione residente (valori assoluti). Anni 1861-2010

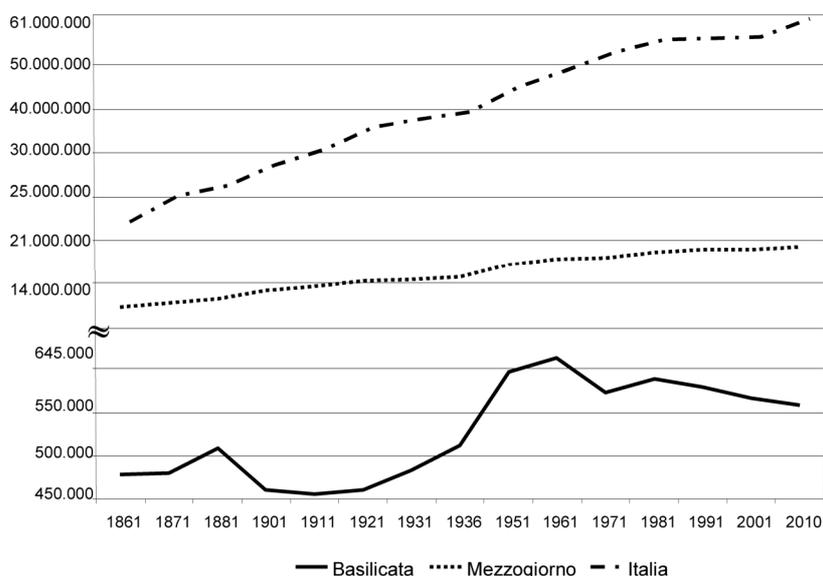
ANNI	Basilicata			Mezzogiorno	Italia
	Totale	Potenza	Matera		
1861	509 060	395 334	113 726	9 632 000	22 182 000
1871	524 033	407 689	116 344	10 210 000	27 304 000
1881	539 258	411 266	127 992	11 032 000	28 953 000
1901	491 558	361 980	129 578	12 661 000	32 966 000
1911	485 911	355 859	130 052	13 501 000	35 845 000
1921	492 132	361 495	130 637	14 450 000	39 944 000
1931	513 712	373 672	140 040	14 690 000	41 652 000
1936	543 262	393 950	149 312	15 277 000	42 994 000
1951	627 586	445 188	182 398	17 686 000	47 516 000
1961	644 297	444 166	200 131	18 576 000	50 624 000
1971	603 064	408 435	194 629	18 874 277	54 136 557
1981	610 186	406 616	203 570	20 053 334	56 556 911
1991	610 528	401 543	208 985	20 537 484	56 778 031
2001	597 768	393 529	204 239	20 515 736	56 995 744
2010*	588 879	385 309	203 570	20 881 429	60 340 328

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

* I dati relativi al 2010 non sono censuari

Per facilitare la lettura, i dati relativi alla Basilicata ed alle circoscrizioni di confronto sono stati rappresentati nel Grafico 1.

Grafico 1: Le dinamiche demografiche. Anni 1861 - 2010



¹Alla luce di tale ricostruzione e delle diverse fasi storiche di formazione dell'Italia Unita è possibile evidenziare come la popolazione residente in Basilicata negli anni "centrali" di formazione dell'Unità di Italia ammontava:

- nel 1861 a 509 mila abitanti, pari al 2,3% della popolazione italiana censita nello stesso anno, al netto della popolazione dello Stato Pontificio, del Veneto, del Trentino A.A. e del Friuli V. G.;
- nel 1871 a 524 mila abitanti, pari al 1,92% della popolazione italiana, compreso lo Stato Pontificio (1870) ed il Veneto (1866);
- nel 1921 a 492 mila abitanti, pari all'1,23% della popolazione italiana, ivi compreso il Trentino A.A. e il Friuli V. G., nei confini dell'anno;
- finalmente nel 1951, a 610 mila abitanti, pari all'1,32% della popolazione italiana, censita nei confini attuali.

La circostanza più significativa che emerge dalla lettura dei dati è che in Basilicata, al contrario di quanto è registrabile per l'Italia ed il Mezzogiorno, dove il trend demografico è costantemente in crescita, la popolazione mette in evidenza ampie oscillazioni con trend di segni opposti, tutte comunque al di sotto della soglia massima di 644,3 mila abitanti, raggiunta nel censimento del 1961.

È possibile distinguere almeno quattro grandi fasi:

- la prima coincide con i primi due decenni dell'avvio dell'unificazione nazionale (1861-1881), durante la quale la popolazione aumenta da 509 mila abitanti nel 1861 a 539,2 mila abitanti nel 1881;
- la seconda fase prende avvio dai primi anni del 1880 e si protrae fino ai primi anni del primo conflitto mondiale (1921). Durante questi anni la popolazione lucana perde quota 500 mila abitanti per assestarsi costantemente intorno ai 485-495 mila abitanti, per effetto della prima grande ondata migratoria con destinazione transoceanica (1881-1901) e successivamente della prima guerra mondiale;
- la terza fase può essere considerata l'unica fase di crescita demografica: avviata dal 1921, si è protratta fino al 1961, per effetto delle politiche demografiche del periodo fascista e delle restrizioni imposte ai flussi emigratori. Questa è anche la fase nella quale, mentre i quozienti di mortalità tendevano ad allinearsi ai valori nazionali, i quozienti di natalità hanno raggiunto e mantenuto negli anni valori di primato

a livello delle regioni italiane, tanto da conferire alla Basilicata il titolo di "conigliera" d'Italia. Il boom della natalità ha favorito la crescita della popolazione che è passata a 543 mila abitanti nel 1936, 627 mila nel 1951 e 644 mila nel 1961;

- l'ultima fase coincide con un periodo di relativa stasi demografica (1971-1991) e nei due decenni successivi da un lento declino, che ha riportato la popolazione regionale ad abbandonare la quota di 600 mila abitanti per attestarsi a 588,8 mila nel 2010 e che per le sue caratteristiche strutturali (bassa natalità e ritorno dei flussi migratori) sembra essere di tipo irreversibile. È opinione generale che i ritmi di sviluppo dell'economia regionale degli ultimi due decenni non siano in grado di frenare il declino demografico, che è stato bloccato, invece, nei decenni '70 ed '80, dalle dinamiche di sviluppo indotte dai grandi investimenti infrastrutturali dell'intervento straordinario e dell'espansione del settore pubblico.

Per effetto dei profondi divari nei trend demografici, la popolazione della Basilicata che nel 1861 rappresentava il 2,3 % della popolazione italiana, nei confini dell'epoca, ha ridotto il suo peso fino a rappresentare meno dell'1% nel 2010.

“ È opinione generale che i ritmi di sviluppo dell'economia regionale degli ultimi due decenni non siano in grado di frenare il declino demografico, ...”



Tab 1b. Popolazione residente (valori percentuali). Anni 1861-2010

ANNI	Basilicata			Mezzogiorno	Italia
	Totale	Potenza	Matera		
1861	2,29	1,78	0,51	43,42	100,0
1871	1,92	1,49	0,43	37,39	100,0
1881	1,86	1,42	0,44	38,10	100,0
1901	1,49	1,10	0,39	38,41	100,0
1911	1,36	0,99	0,36	37,66	100,0
1921	1,23	0,91	0,33	36,18	100,0
1931	1,23	0,90	0,34	35,27	100,0
1936	1,26	0,92	0,35	35,53	100,0
1951	1,32	0,94	0,38	37,22	100,0
1961	1,27	0,88	0,40	36,69	100,0
1971	1,11	0,75	0,36	34,86	100,0
1981	1,08	0,72	0,36	35,46	100,0
1991	1,08	0,71	0,37	36,17	100,0
2001	1,05	0,69	0,36	36,00	100,0
2010*	0,98	0,64	0,34	34,61	100,0

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

* I dati relativi al 2010 non sono censuari

Tra le due province lucane, la provincia di Potenza è quella che ha registrato una perdita demografica netta nel lungo periodo, sia in termini assoluti, che in

termini relativi, come risulta dalla Tabella 1c, nella quale sono stati riportati i numeri indice, con base 1861=100,0.

Tab 1c: Numeri indici 1861=100,0

ANNI	Basilicata			Mezzogiorno	Italia
	Totale	Potenza	Matera		
1861	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1871	102,9	103,1	102,3	106,0	123,1
1881	105,9	104,0	112,5	114,5	130,5
1901	96,6	91,6	113,9	131,4	148,6
1911	95,5	90,0	114,4	140,2	161,6
1921	96,7	91,4	114,9	150,0	180,1
1931	100,9	94,5	123,1	152,5	187,8
1936	106,7	99,6	131,3	158,6	193,8
1951	123,3	112,6	160,4	183,6	214,2
1961	126,6	112,4	176,0	192,9	228,2
1971	118,5	103,3	171,1	196,0	244,1
1981	119,9	102,9	179,0	208,2	255,0
1991	119,9	101,6	183,8	213,2	256,0
2001	117,4	99,5	179,6	213,0	256,9
2010*	115,7	97,5	179,0	216,8	272,0

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

* I dati relativi al 2010 non sono censuari

Dalla tabella si evince che:

- la popolazione del Mezzogiorno è più che raddoppiata (2010 = 216,8);
- la popolazione italiana è quasi triplicata (2010 = 272,0);

- la popolazione lucana ha raggiunto un valore dell'indice pari a solo 115,7, grazie tuttavia alla rapida crescita della popolazione della Provincia di Matera che ha parzialmente compensato la

“Tra le due province lucane, la provincia di Potenza è quella che ha registrato una perdita demografica netta nel lungo periodo, ...”

diminuzione demografica della provincia di Potenza.

La lettura dei dati di lungo periodo si presta ad almeno due considerazioni:

- la prima: la popolazione lucana non dimostra di possedere legami stabili con la sua Regione: non abbandona la Basilicata, quando non è libera (periodo fascista); sceglie generalmente di abbandonarla, quando è libera;
- la caduta della natalità, da posizioni di primato positivo nel periodo 1921-1951 a posizioni di primato negativo negli ultimi decenni, dimostra ulteriormente il fondamento delle scelte dei lucani: i giovani generalmente non identificano nella loro regione il luogo dove avviare progetti di vita familiare. Secondo stime, sembra ormai che i tassi di natalità dei lucani residenti fuori regione siano molto più elevati di quelli dei lucani residenti in Basilicata. La Basilicata si può amare, ma non vivere.

Movimenti migratori

È noto che sulle dinamiche demografiche hanno un peso rilevante i movimenti migratori, che generalmente riguardano le classi di età feconde. È, tuttavia, di enorme portata quello che è avvenuto in Basilicata.

Nella tabella 2 sono stati ordinati i dati che ricostruiscono il movimento migratorio dal 1871 fino al 2009. Sono distinguibili due grandi fasi di vero e proprio esodo:

- la prima prende avvio nei decenni successivi all'unificazione nazionale. L'assenza di risposte nazionali alle condi-

zioni di depressione della Basilicata - o, in altri termini, il fallimento delle aspettative di progresso alimentate negli anni dell'unificazione - ha dato origine ad un'ondata emigratoria, soprattutto verso i paesi trans-oceanici, che ha riguardato circa 270 mila lucani, più della metà della popolazione media registrata nel periodo². È appena il caso di ricordare che solo con la visita in Basilicata dell'allora Presidente del Consiglio Zanardelli (1902) assume forma e contenuto il primo tentativo di intervento pubblico in Basilicata, con risorse ed effetti limitati nel tempo;

- la seconda parte dagli anni del secondo dopoguerra ed ha riguardato gran parte della popolazione giovanile generata negli anni del boom demografico del periodo fascista.

Anche in questa fase, la dimensione dell'ondata migratoria è stata enorme ed ha riguardato circa 253 mila abitanti (1951-1981), pari a poco meno della metà della popolazione residente. Rispetto all'ondata migratoria degli ultimi decenni del secolo XIX, questa si differenzia, tuttavia, per la direzione del flusso emigratorio, per la maggior parte europeo (in particolare Svizzera, Germania, Francia) e verso le regioni sviluppate del Centro-Nord e, segnatamente del Triangolo Industriale.

“La Basilicata si può amare ma non vivere”

² I dati pubblicati dalla Svezia relativi agli anni 1871-1951 mostrano come sul totale delle emigrazioni, più del 90% degli emigranti del Mezzogiorno erano emigranti lucani; in particolare, in questi anni, la Basilicata risulta tra le regioni con il maggior numero di emigranti trans-oceanici: ben 175 mila tra il 1876 e il 1900 e ben 179 mila tra il 1901 e il 1913.

Tabella 2 - Movimento migratorio. Anni 1871-2009

ANNI	Popolazione residente (in migliaia)	Aumento di popolazione	Saldo migratorio (in migliaia)
1871	524	-	-
1881	539	15	-21
1901	491	-48	-114
1911	486	-5	-65
1921	492	6	-47
1931	514	22	-23
1936	543	29	-11
1951	627	84	-45
1961	644	17	-85
1971	603	-41	-123
1981	610	7	-40
1991	610	0	-16
2001	598	-12	-13
2009*	589	-9	-4

Fonte : Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

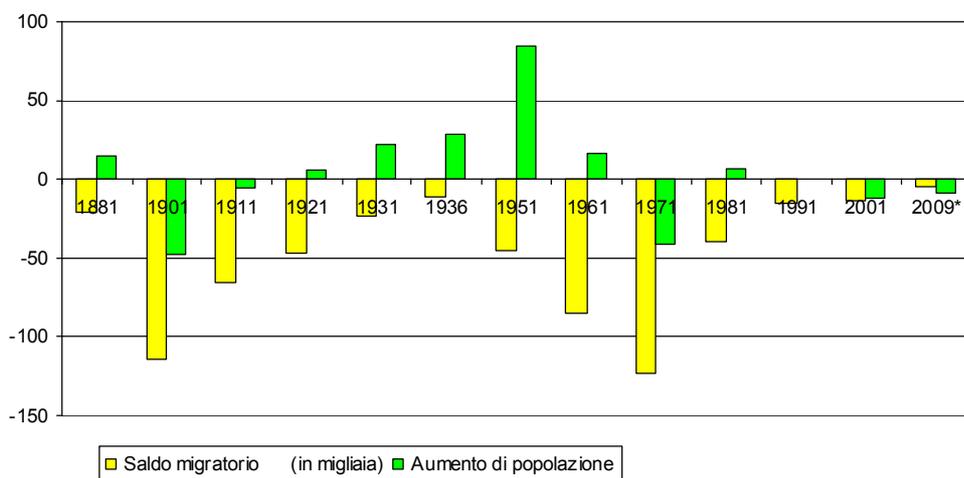
* I dati relativi al 2009 non sono censuari

Va detto, infine, che la tendenziale riduzione dei dati assoluti dei saldi migratori negli ultimi decenni va considerata non già come un cambiamento nelle scelte dei lucani ad abbandonare e/o vivere la Basilicata, quanto piuttosto del progressivo esaurimento delle classi giovanili di

età, che come è noto, sono quelle che più delle altre alimentano i flussi migratori.

Nel Grafico 2, sono riportate, in maniera sintetica, le grandi cifre demografiche che hanno scandito la storia demografica dei 150 anni dall'unificazione nazionale.

Grafico 2: Movimento migratorio. Anni 1871-2009



“...la tendenziale riduzione dei dati assoluti dei saldi migratori negli ultimi decenni va considerata non già come un cambiamento nelle scelte dei lucani ad abbandonare e/o vivere la Basilicata, quanto piuttosto del progressivo esaurimento delle classi giovanili...”

L'analfabetismo

Significativi nella lettura della storia della popolazione lucana e delle modalità di espressione dei rapporti tra Basilicata e Stato Unitario, sono i dati dell'analfabetismo, ricostruiti nella Tabella 3, a partire dal censimento del 1871 fino a quello del

2001. L'analfabetismo, è noto, non è solo indicatore di povertà, ma anche e soprattutto l'effetto di carenze di politiche di investimento sulle risorse umane e/o, in altri termini, di disegni di conservazione dei ceti dominanti.

Significativa, in proposito, è la considerazione:

- che in un arco di tempo più che secolare, gli analfabeti in Basilicata, per quanto in riduzione, hanno sempre rappresentato una percentuale rilevantissima della popolazione;
- che i lunghissimi tempi disponibili non sono stati sufficienti per eliminare definitivamente l'analfabetismo;
- che nel censimento del 1951, gli analfabeti erano ancora 157 mila e nel censimento del 2001 ancora 23,4 mila;
- che negli anni immediatamente successivi all'unificazione italiana, gli analfabeti costituivano la gran parte della popolazione: ben il 73,9 nel 1871, e circa il 63% nel 1901.

Tabella 3a - Numero di analfabeti di 6 anni e oltre. Anni 1871-2001

ANNI	Popolazione residente (in migliaia)	Analfabeti (in migliaia)
1871	524	387
1881	539	-
1901	491	309
1911	486	257
1921	492	213
1931	514	194
1936	543	-
1951	627	157
1961	644	113,4
1971	603	73,9
1981	610	50
1991	610	37,6
2001	598	23,4

Fonte : Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

Tabella 3b - Numero di analfabeti di 6 anni e oltre. Anni 1871-2001 (percentuale sulla popolazione)

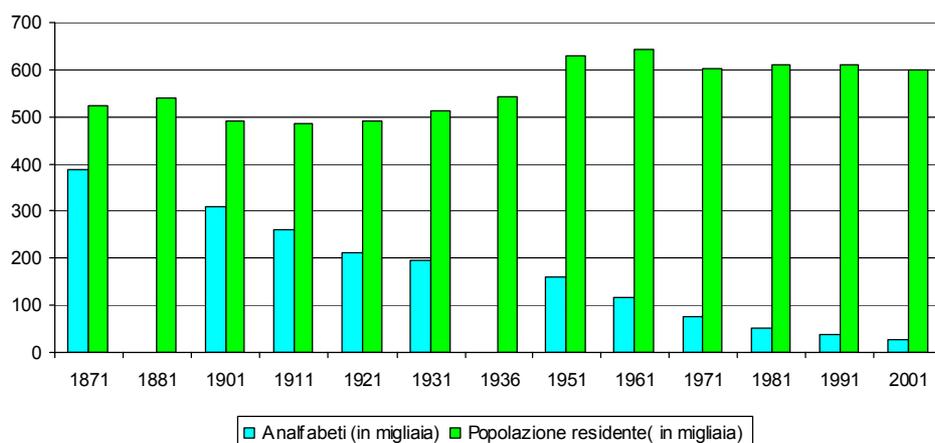
ANNI	Popolazione residente (in migliaia)	Analfabeti (in migliaia)	Analfabeti (percentuale sulla popolazione)
1871	524	387	73,9
1881	539	-	-
1901	491	309	62,9
1911	486	257	52,9
1921	492	213	43,3
1931	514	194	37,7
1936	543	-	-
1951	627	157	25,0
1961	644	113,4	17,6
1971	603	73,9	12,3
1981	610	50	8,2
1991	610	37,6	6,2
2001	598	23,4	3,9

Fonte : Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

“L'analfabetismo, è noto, non è solo indicatore di povertà, ma anche e soprattutto l'effetto di carenze di politiche di investimento sulle risorse umane...”



Grafico 4: Regione Basilicata: analfabeti per 100 abitanti di 6 anni e oltre. Anni 1871-2001



Le modificazioni della geografia insediativa per zone altimetriche

Aspetto rilevante nella lettura dei dati demografici di lungo periodo è la modificazione della geografia insediativa della popolazione lucana all'interno dei confini regionali. A questi fini, sono state assunte come circoscrizioni di riferimento quelle ISTAT³ comprese nelle seguenti zone:

- **zona altimetrica di montagna** a sua volta suddivisa in *montagna interna* (Montagna di Avigliano e Muro Lucano, Montagna del Melandro, Alto Basento, Alto Agri, Montagna del Medio Agri, Alto Sinni, Versante settentrionale del Pollino, Montagna tra Basento e Sauro) e in *montagna litoranea* (Montagna litoranea di Maratea);
- **zona altimetrica di collina** (Colline del Vulture, Colline di Venosa, Colline dell'Alto Bradano, Colline del Medio Sinni, Colline di Irsinia, Medio Basento, Colline del Sauro e della Calandrella, Colline tra Bradano e Calandrella, Colline del Basso Sinni);
- **zona altimetrica di pianura** (Pianura del Metaponto).

Per l'importanza demografica delle città capoluogo, sono state considerate separatamente le circoscrizioni nelle quali sono comprese le città capoluogo di Potenza e di Matera.

Nella Tabella 4, sono stati riordinati i dati 1861 - 2010 della popolazione per circoscrizioni e per zone altimetriche precedentemente individuate.

Dai dati della tabella emergono profondi mutamenti nella dislocazione della popolazione sul territorio regionale:

- la montagna lucana è stata generalmente inospitale. L'unico presidio montano che ha retto ai fenomeni di spopolamento è la città capoluogo ed i comuni del suo *hinterland*, che in qualche modo hanno assorbito i processi migratori dei comuni montani, arrestando i processi di desertificazione demografica dell'Appennino lucano. La popolazione montana della Basilicata, al netto della circoscrizione di Potenza, è passata a rappresentare nel 2010 il 31% della popolazione regionale (1861 = 50%) mentre Potenza e la sua circoscrizione hanno aumentato il loro peso demo-

“Dai dati della tabella emergono profondi mutamenti nella dislocazione della popolazione sul territorio regionale...”

³ L'ISTAT, nella pubblicazione "Circoscrizioni Statistiche" - Agosto 1958, definisce zona altimetrica di montagna il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare; zona altimetrica di collina il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori ai 600 metri per l'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare; zona altimetrica di pianura il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate.

grafico dall'8,1% nel 1861 al 14,7% nel 2010;

- più ospitale è stata la collina lucana, il cui peso percentuale è rimasto sostanzialmente stabile nella collina potentina (1861 = 21%; 2010 = 20,4%) ma in notevole aumento nella collina materana, in particolare nella circoscrizione della città di Matera (1861 = 2,8%; 2010 = 10,3%) e pressoché costante nei comuni collinari, localizzati a ridosso della fascia metapontina (1861 =

13,1%; 2010 = 11,5%);

- la "pianura" metapontina si è presentata sempre in costante crescita, con ritmi fortemente accelerati a partire dagli anni del secondo dopoguerra, a seguito degli interventi di riforma agraria e di infrastrutturazione irrigua, che hanno elevato di molto la produttività del lavoro e i redditi disponibili. Nel 2010 la popolazione di pianura, che nel 1861 rappresentava il 4,6% della popolazione regionale, ha raggiunto il 12,1%.

Tab 4 Articolazione della popolazione per circoscrizioni- Regione Basilicata. Anni 1861-2010

Circoscrizioni	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2010*
B. BASILICATA=100,0															
<i>Montagna di cui</i>	58,2	56,5	56,4	51,1	49,6	51,1	49,6	49,1	47,6	47,2	48,0	46,4	46,5	46,5	45,8
Circoscrizione di Potenza	8,1	8,6	8,8	7,7	7,6	7,7	8,3	8,5	8,8	10,1	12,4	13,3	13,7	14,5	14,7
Altre circoscrizioni di cui	50,1	47,9	47,6	43,4	42,0	43,4	41,3	40,7	38,8	37,1	35,6	33,1	32,8	32,0	31,0
Montagna interna	46,0	43,9	43,4	39,2	37,7	38,7	37,3	37,0	35,6	34,0	32,6	30,5	30,2	29,4	28,6
Molagna Iitoranea	2,5	2,3	2,5	2,6	2,7	2,7	2,4	2,2	1,8	1,8	1,8	1,7	1,8	1,8	1,8
Montagna di Matera	1,6	1,7	1,7	1,7	1,6	2,0	1,7	1,5	1,4	1,3	1,2	0,9	0,9	0,8	0,7
<i>Collina di cui</i>	37,1	38,2	38,4	43,2	44,4	42,9	44,0	44,7	45,4	44,4	42,3	42,9	42,0	41,8	42,1
Circoscrizione di Matera	2,8	2,8	2,9	3,5	3,6	3,7	3,9	4,1	4,8	6,0	7,4	8,2	9,0	9,7	10,3
Altre circoscrizioni di cui	34,3	35,4	35,5	39,7	40,8	39,2	40,1	40,6	40,5	38,4	34,9	34,8	33,0	32,1	31,9
Colline di Potenza	21,1	21,6	21,5	24,2	25,2	24,3	24,8	24,9	24,7	23,1	20,8	20,1	20,2	20,1	20,4
Pianura	4,6	5,4	5,2	5,7	5,9	6,0	6,4	6,2	7,0	8,4	9,7	10,6	11,4	11,7	12,1
Totale Basilicata	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
C. 1861=100,0															
<i>Montagna di cui</i>	100,0	97,3	102,6	84,8	81,3	84,8	85,9	89,9	100,8	102,6	97,7	97,1	95,8	93,8	90,9
Circoscrizione di Potenza	100,0	106,6	114,9	91,7	89,9	92,3	103,2	111,4	134,0	158,0	181,9	199,8	202,5	210,8	210,4
Altre circoscrizioni di cui	100,0	95,7	100,6	83,6	79,9	83,6	83,1	86,5	95,4	93,6	84,1	80,5	78,5	74,9	71,6
Montagna interna	100,0	95,8	100,1	82,4	78,3	81,3	81,8	85,8	95,4	93,5	84,1	80,8	78,7	75,2	71,9
Molagna Iitoranea	100,0	90,4	105,7	97,6	101,9	104,2	94,5	91,2	88,9	89,4	85,2	83,3	84,9	82,9	81,3
Montagna di Matera	100,0	101,8	108,0	98,3	91,7	116,6	101,9	98,3	107,8	103,6	83,2	67,3	64,9	55,6	48,1
<i>Collina di cui</i>	100,0	103,1	109,5	112,2	114,2	111,8	119,6	128,3	150,6	151,4	134,9	140,8	135,8	132,2	131,2
Circoscrizione di Matera	100,0	99,2	108,0	118,3	122,1	127,2	139,7	152,9	210,5	267,9	308,4	351,3	380,5	400,3	419,3
Altre circoscrizioni di cui	100,0	103,4	109,6	111,7	113,6	110,5	118,0	126,2	145,7	141,7	120,5	123,4	115,5	110,0	107,4
Colline di Potenza	100,0	103,1	108,3	110,9	114,2	111,7	118,9	126,2	144,9	138,7	117,2	116,0	114,8	111,9	111,8
Pianura	100,0	116,4	119,0	119,1	122,7	124,9	139,9	143,9	187,1	229,6	248,2	279,9	297,5	296,6	303,4
Totale Basilicata	100,0	100,3	105,9	96,6	95,5	96,7	100,9	106,7	123,3	126,6	118,4	121,8	119,9	117,4	115,7

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

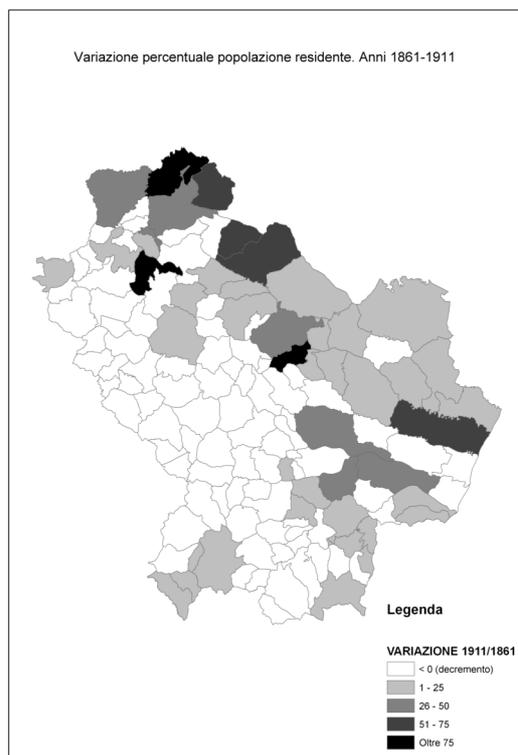
* I dati relativi al 2010 non sono censuari

Una rappresentazione visiva delle modificazioni della geografia insediativa della Basilicata è stata costruita nelle Cartografie I-2-3. Nelle cartografie la rappresentazione è stata effettuata con riferimento agli incrementi ed ai decrementi demografici di lungo periodo registrati nelle circoscrizioni analizzate.

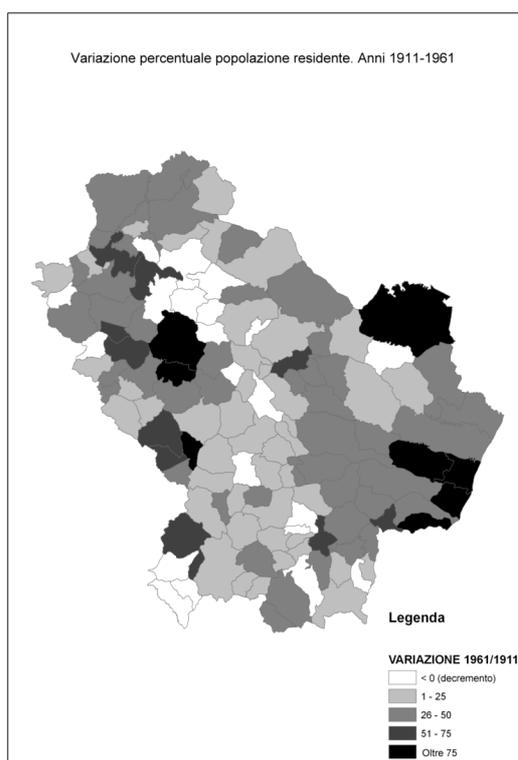
È facilmente visibile la formazione, lungo la zona montana dell'Appennino lucano, di una vasta area che si va progressivamente svuotando di popolazione e, al contrario, la formazione di presidi demografici, che hanno impedito finora ulteriori arretramenti demografici della Regione.

“...la “pianura” metapontina si è presentata sempre in costante crescita...”

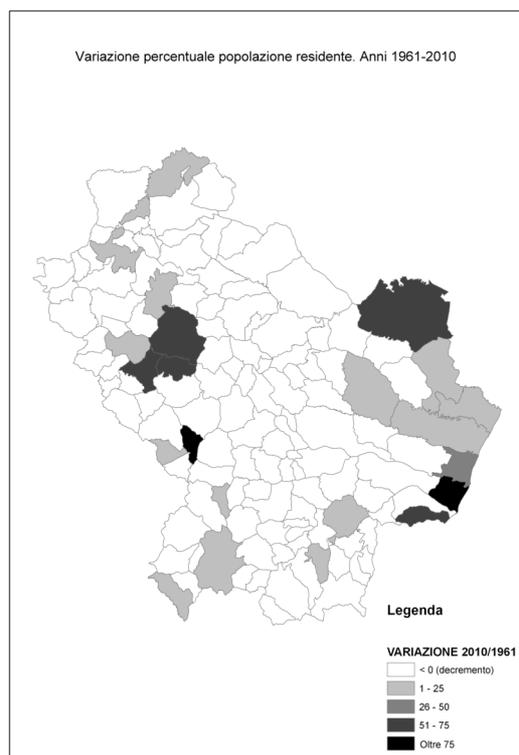
Cart. 1 – Variazione percentuale della popolazione. Anni 1861-1911.



Cart. 2 – Variazione percentuale della popolazione. Anni 1911-1961.



Cart. 3 – Variazione percentuale della popolazione. Anni 1961-2010.



In sintesi, la dimensione degli spostamenti territorio regionale, è registrabile con i dati della popolazione regionale, all'interno del ordinati nella Tabella 5.

Tab 5. Popolazione residente (1861=100,0)

ANNI	Basilicata		
	Totale	Potenza	Matera
1861	100,0	100,0	100,0
1871	102,9	103,1	102,3
1881	105,9	104,0	112,5
1901	96,6	91,6	113,9
1911	95,5	90,0	114,4
1921	96,7	91,4	114,9
1931	100,9	94,5	123,1
1936	106,7	99,6	131,3
1951	123,3	112,6	160,4
1961	126,6	112,4	176,0
1971	118,5	103,3	171,1
1981	119,9	102,9	179,0
1991	119,9	101,6	183,8
2001	117,4	99,5	179,6
2010*	115,4	97,5	179,0

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

* I dati relativi al 2010 non sono censuari

Analizzando i fenomeni dello spostamento interno dal punto di vista delle classi di ampiezza demografica dei comuni, la lettura dell'evoluzione demografica di lungo periodo si arricchisce degli aspetti concernenti la capacità attrattiva e/o espulsiva dei comuni, in funzione della loro dimensione.

A questo fine è stata costruita la tabella

6, nella quale sono stati riportati i dati della popolazione per classi di ampiezza dei comuni dal 1861 al 2010.

Dalla tabella risulta che la dimensione dei 5.000 abitanti segna una sorta di spartiacque nelle scelte della popolazione di spostarsi dai luoghi di residenza: capacità dei comuni di resistere alle scelte di abbandono.

Tab. 6 Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza. Regione Basilicata - Anni 1861-2010

Classi di ampiezza	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2010*
fino a 5000															
Comuni	101	95	96	106	106	103	103	99	92	95	100	97	96	97	99
Popolazione (in migliaia)	279	252	259	273	265	255	267	260	253	266	253	223	209	199	196
da 5001 a 10000															
Comuni	25	29	29	19	17	21	19	24	27	25	21	23	23	22	20
Popolazione (in migliaia)	162	179	192	132	116	138	124	162	182	176	147	153	146	136	125
da 10001 a 15000															
Comuni	3	5	3	3	5	4	7	5	9	0	6	7	8	7	7
Popolazione (in migliaia)	37	60	35	37	56	45	81	58	111	0	70	86	101	87	87
oltre 15000															
Comuni	2	2	3	3	3	3	2	3	3	11	4	4	4	5	5
Popolazione (in migliaia)	31	34	53	49	50	54	42	63	81	202	133	148	155	176	181
Totale															
Comuni	131	131	131	131	131	131	131	131	131	131	131	131	131	131	131
Popolazione (in migliaia)	509	524	539	492	486	492	514	543	628	644	603	610	611	598	589

Fonte : Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

* I dati relativi al 2010 non sono censuari

Scenari di lungo periodo: la Basilicata nel 2050

Tra le molte conclusioni che possono essere avanzate dalla lettura dei dati demografici di lungo periodo, quella che suscita la necessità di nuove riflessioni è la dimensione e la ricollocazione geografica della popolazione regionale quale risulta dalle proiezioni delle dinamiche in atto.

Dal punto di vista della dimensione demografica, l'Istat già fornisce dati previsi-

vi di lungo periodo, fondati su tre distinti scenari:

- lo scenario "centrale", costruito in base alle recenti tendenze demografiche mostra come la popolazione residente in Basilicata continuerà a diminuire fino a raggiungere, nel 2050, solo 467,6 mila residenti pari allo 0,8% della popolazione residente italiana;
- lo scenario basso è stato costruito dall'Istat presupponendo che fecondità, sopravvivenza e flussi migratori

"...la popolazione residente in Basilicata continuerà a diminuire fino a raggiungere, nel 2050, solo 467,6 mila residenti..."

siano meno sostenuti. Sulla base di questi parametri, la popolazione residente diminuirà fino ad un minimo di 440 mila abitanti nel 2050, pari allo 0,8% della popolazione residente italiana;

- lo scenario alto, infine, è stato costruito ipotizzando che fecondità, sopravvivenza e flussi migratori siano, al contrario, più sostenuti. Con queste ipotesi, la popolazione residente raggiungerà 489 mila abitanti, nel 2050, una soglia di popolazione comunque inferiore a quella registrata in Basilicata nel 1861 (509 abitanti) e pari al solo 0,7% della popolazione residente italiana.

In ciascuno dei tre scenari, è, tuttavia, unica la sensazione di trovarsi di fronte ad un territorio che si sta progressivamente “svuotando” nei prossimi quattro decenni. Tenendo conto che la Basilicata non è un’isola, ma è territorio pienamente inserito in un contesto, quello meridionale e mediterraneo, dove i fenomeni demografici si muovono in senso opposto sia in termini di natalità sia in termini di flussi migratori, la sensazione di “vuoto” è destinata ad accentuarsi e comunque a fortemente caratterizzar-

si: da un lato un territorio dove il “vuoto” è ulteriormente segnato dalla prevalenza delle classi anziane di età, non strategiche dal punto di vista dello sviluppo, dall’altro vasti territori contigui, dove invece sono forti le sollecitazioni allo sviluppo delle classi giovanili di età.

L’accentuazione di “vuoto demografico”, infine, sarà segnata dalla proiezione che può essere facilmente avanzata in relazione alla prevedibile dislocazione della popolazione sul territorio regionale.

È, infatti, facile prevedere, sulla base delle proiezioni delle tendenze localizzative già registrate nel passato che nel 2050 gli unici presidi demografici che si contenderanno la popolazione stimata in quell’anno saranno: Potenza ed il suo hinterland, Matera e le città dell’entroterra metapontina e la pianura metapontina. Il resto del territorio, in particolare la montagna e la collina interna, circa l’80% di quello totale regionale, è destinato a trasformarsi in “deserto demografico”.

“...la montagna e la collina interna, circa l’80% di quello totale regionale, è destinato a trasformarsi in “deserto demografico.”

Tabella 7a - Regione Basilicata: popolazione residente - Previsioni 2020-2050 - Scenario Centrale.

Anni	Basilicata		Italia	
	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali
2020	564604	0,9	61634414	100,0
2030	534512	0,9	62128993	100,0
2040	503676	0,8	62240316	100,0
2050	467642	0,8	61716517	100,0

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

**Tabella 7b - Regione Basilicata: popolazione residente-
Previsioni 2020-2050- Scenario Basso**

Anni	Basilicata		Italia	
	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	val percentuali
2020	559151	0,9	60635516	100,0
2030	522940	0,9	59697611	100,0
2040	484905	0,8	58177945	100,0
2050	440954	0,8	55911304	100,0

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

**Tabella 7c - Regione Basilicata: popolazione residente-
Previsioni 2020-2050- Scenario Alto**

Anni	Basilicata		Italia	
	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali
2020	569552	0,9	62579392	100,0
2030	544198	0,8	64418799	100,0
2040	518917	0,8	66079063	100,0
2050	489311	0,7	67247901	100,0

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT

Spazio Aperto
Aprile 2011

Periodico della
Territorio s.p.a.

Direttore Responsabile
Raffaele Paradiso

Direzione, redazione e stampa
Via Di Giura - Centro Direzionale
85100 Potenza
Tel 0971-441404
Fax 0971-51852

Registrazione
Registro Stampa n. 403/10
Registro della Volontaria Giurisdizione n. 365/10
presso il Tribunale di Potenza